

675. *Commemorazione di Giovanni Tomasoni*, letta il 14 giugno 1881, nella chiesa del B. Pellegrino in Padova, dal consigliere di ammin. della casa di ricovero Pio PALAZZI. — Padova, tip. Salmin, 1881; in 8° di pag. 39. (R.J.)

Giovanni Tomasoni udinese, naque da Francesco e da Regina Bevilaqua, pure udinesi, il 7 giugno 1821; morì in Padova nel 12 maggio 1881, dopo essere stato a Venezia docente privato di legge prima del 48. In quest'anno ritorna a Udine, inviato dal governo provvisorio di Venezia, per conoscere lo stato del Friuli. Caduta Venezia, il Tomasoni si dà all'avvocatura, ma coltiva oltre gli studii legali gli agromici e i geografici, anzi questi ultimi gli mettono nell'animo l'amore ai viaggi che intraprende fino in Giappone e in America. Lasciò un lauto censo, alla cui distribuzione ben provide per testamento; lasciò per le stampe alcuni libri ed articoli. In questo volumetto si legge la relazione diretta al Governo di Venezia, in data 29 marzo 1848, intorno ai risultamenti della sua missione.

676. *Catalogo degli oggetti d'arte comunali e di altri non comunali in Pordenone*. — Pordenone, tip. Gatti, 1881; in 8° di pag. 32. (R. O-B.)

Per incarico del municipio, Vendramino Candiani compilò questo catalogo, corredato da note, che mette in evidenza la raccolta iniziata col lascito fatto alla sua città natale dal pittore Michelangelo Grigoletti, e continuata con doni ed acquisti, il che viene a completare i preziosi oggetti posseduti dal comune ben prima della morte del Grigoletti. Il catalogo contiene 121 numeri: oltre il Grigoletti, vi figurano, fra i pittori, il grande Pordenone, e Alessandro Varottari detto il Padoanino che per commissione del comune del 15 marzo 1623, qui riferita, aveva dipinto, per sessanta ducati, il quadro famoso rappresentante la Vergine, S. Marco e la Giustizia. Tra gli scultori, appaiono principali Antonio Marsure e i viventi Minisini e Marsili. La seconda parte del catalogo tien conto degli oggetti artistici distribuiti nelle sette chiese della città e dei dintorni e in alcune case particolari: anche in questa parte vi è ripetuto otto volte il nome del Pordenone, e si notano Giambellini, l'Amalteo, il Calderari, il Balestra, il Narvesa pordenonese figlio di un sartore del secolo XVI, e fra i moderni il Da Rif e di nuovo il Grigoletti e il Marsure.